

LA MSA IN ASSEMBLEA PERMANENTE

Ovvero la solita minestra riscaldata !

Brescia Oggi segue puntualmente le vicende di Montecampione : pubblichiamo qui sotto l'ultimo articolo uscito, sull'assemblea dei commercianti.

Anche l'*Assemblea dei Commercianti* è stata, osserviamo noi leggendo l'articolo, la prosecuzione di quella ormai permanente della MSA srl.

Solo chi ha una base di normale razionalità, ed è totalmente fuori dai giochi di Montecampione, ha osservato che **non c'è motivo alcuno di non costituire una nuova società per la acquisizione e la gestione degli impianti di risalita**. Del resto è stato espressamente richiesto anche durante il comitato consultivo del 13 agosto.

Ma con la MSA la razionalità non conta, perché **la società è nata con l'unico scopo di coinvolgere consorziati e Consorzio**, per mantenere il cappello della politica e dei suoi famigli sugli impianti che significano per loro potere di sottogoverno. Salvo poi notare l'assenza dei due comuni di Pian Camuno e di Artogne alle riunioni in cui si parla di gestione del loro territorio. Come è accaduto del resto per molti anni con la *Montecampione Impianti*.

È sottogoverno anche "ammollare" la gestione dell'acquedotto, il controllo della percorribilità della strada del Bassinale, lo sgombero della neve, tutti compiti dei Comuni, alla società di gestione degli impianti. Questo andazzo lo ha del resto denunciato, anche per iscritto, l'attuale presidente della *MSA srl Giuseppe Polonioli*.

Come poteva Carlo Gervasoni , **che non voleva inciuci con la politica e dintorni**, riuscire ad avere la gestione degli impianti ? Solo se avesse partecipato alla ricapitalizzazione della MSA con denaro fresco, gli fu detto più volte dalla politica, avrebbe avuto qualche chance.

Ed ora ci risiamo.

Questi imprenditori, Ghidini e Iorio, **perché si sono presentati con un piano di circa 5.000.000 € che prevede un loro impegno solo per 350.000 euro** ? ...Quando qualcuno gli ha chiesto come faranno ad arrivare a 5.000.000 € dopo aver raggiunto le quote intermedie di 600.000 € e di 1.000.000 € da prelevare a commercianti e consorziati, hanno risposto che contano su un contributo regionale di 500.000 € mentre la differenza arriverà dagli utili, infatti aumentando il prezzo degli skipass e degli stagionali, nonchè dei passaggi sulle piste potranno arrivare a fatturare 2.600.000 € da cui, dedotti i costi pari 1.700.000 € , potranno contare su un utile annuo di circa 900.000 € che servirà a finanziare il loro piano: ed allora chiediamo a *Polonioli*, perchè non lo hai fatto anche tu? Infatti i fatturati della MSA negli ultimi 4 anni non hanno mai superato il 1.250.000 € anno ed **in quattro anni ha accumulato oltre 1.000.000 € di perdite**.

Ma i nuovi investitori vogliono mantenere in vita la MSA per avere come socio "la politica", cioè il BIM, perchè così potranno ottenere i finanziamenti pubblici.

Però la scusa dei finanziamenti pubblici da ottenere è **una bugia** anch' essa "politica". Ormai quelli che sono rimasti vengono dati anche ai privati.

È la politica di Montecampione che consiglia di fare in modo... che alla fine paghi il Consorzio. Non hanno altre ipotesi in cantiere che non sia questa.

E' così che gli imprenditori Ghidini e Iorio continuano a presentare, 3 agosto, 13 agosto e 29 agosto lo stesso piano che altro non è che il vecchio piano faraonico di Valzelli, quello di 5/6 milioni, ma non convincono nessuno che potranno effettivamente realizzarlo. Ed infatti, qualcuno anche molto vicino al Consorzio gli ha chiesto: "ma se credete tanto nel vostro piano, perchè nella prima fase non lo portate avanti da soli per poi chiedere la partecipazione anche di altri ?"

Naturalmente a chiusura di questo rito, ormai logoro e scoperto, è arrivato sul palco *il solito Birnbaum* a dire " meno male che la MSA c'è ", e a fare il solito ingiurioso attacco a coloro che ne volevano chiedere il fallimento, forse dimenticando che questo continuava a ripeterlo anche *Polonioli*, **dopo aver ogni volta messo in colonna le cifre delle tante perdite della "sua" società**. **Chissà chi pagherà i debiti che questo loro giochino ha creato ?** Chissà quale sarà la fine di questa storia ! Ma questa volta *Birnbaum* si è scagliato anche contro l'assenza dei comuni, i suoi amici con i quali ha anche partecipato alla campagna elettorale **sotto la tenda, a tarallucci e vino**; forse avrebbe voluto che i due comuni venissero a Montecampione per ricordare a tutti quali sono i loro doveri? Oramai li conosciamo tutti.

Ed i commercianti, presi come sono dai rapporti con la politica, non si sono potuti sottrarre alla richiesta di partecipazione alla ricapitalizzazione, o meglio a consentire la Assemblea pubblica permanente della *MSA srl*. ...Salvo poi ritirarsi in privato ed in segreto per decidere cosa effettivamente fare. Si verificherà che ci potranno mettere solo pochi soldi: dai 30 ai 50.000 €, ma cosa sono di fronte ad un piano di 5.000.000 € ? **Ma tutti sappiamo quale è l'obiettivo**, i soliti trombettieri diranno sicuramente che *i commercianti la loro parte l'hanno fatta*, e così risuoneranno le note conosciutissime di coloro che sbraiteranno dicendo che così

non è giusto, ed infatti non è giusto, **che debbono partecipare anche tutti i consorziati**, ma che anche questo non è giusto perché allora se debbono pagare tutti, **deve intervenire il Consorzio, etc. etc.** ...

Ma mai una volta che si parli dell'intervento delle amministrazioni comunali, che da Montecampione mungono soltanto ed oltre a non partecipare allo sviluppo della loro frazione, **non adempiono nemmeno ai loro doveri istituzionali**, cioè **l'acquisizione di tutte le opere di urbanizzazione** che stanno lì da anni in continuo e progressivo degrado.

Troppe volte si è ripetuta questa sceneggiata, con le stesse modalità. Gli *sceneggiatori, anch'essi noti*, non vogliono mollare e ripropongono **la stessa minestra riscaldata**.

...Ogni volta nello stesso copione : cambia solo l'attore protagonista !

E basta !!! E finitela !!!

04.09.2016



Seguiteci sempre su :
www.comitatomontecampione.it

TURISMO. Una novità decisamente positiva nel lungo e difficile percorso di rilancio della stazione della bassa valle che non può prescindere dal «sistema neve»

Montecampione, i commercianti ci credono

L'assemblea degli addetti ai lavori decide di sostenere la ricapitalizzazione di Ski area
Entro il 10 settembre la raccolta delle adesioni con l'ammontare delle sottoscrizioni

Domenico Benzoni

La lunga fase di incertezza non si è chiusa del tutto, ma ieri il futuro turistico della bassa Valcamonica ha incassato un punto importante. Lo ha fatto segnare l'assemblea dei commercianti di Montecampione, che si sono riuniti in assemblea straordinaria nel pomeriggio nel cinema della Piazzetta e hanno fatto una scelta capace di dare ossigeno al fondamentale comparto sciistico.

IN DISCUSSIONE c'era il contributo degli addetti ai lavori alla ricapitalizzazione di «Ski area», la società alla quale è ancora affidata la gestione degli impianti di risalita, e l'eventuale scelta delle modalità di partecipazione. E alla fine la decisione è stata quella di rilanciare avallando l'operazione.

È andato in scena un incontro «aperto» che ha visto anche la partecipazione di Matteo Ghidini, l'imprenditore che con Stefano Iorio ha studiato il piano di rilancio della stazione a cavallo tra Artogne e Piancamuno; del presidente di Bim e Comunità montana Olivero Valzelli, di presidente e vicepresidente del Consorzio residenti e naturalmente di Giuseppe Polinoli, al vertice di Ski area. Non hanno invece fatto capo

lino i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Artogne e Piancamuno, e prevedibilmente non è mancato chi ha stigmatizzato la loro assenza. Quasi tutti presenti - invece - gli operatori commerciali iscritti all'associazione, ma a caratterizzare il dibattito pubblico, più che gli operatori del commercio sono stati i residenti.

Fabio Scalvinoni, titolare di una attività nella parte dell'insediamento turistico a quota 1.800, ha lasciato trapelare lo stato d'animo del settore: non si potrà fare a meno di dire sì alla proposta lanciata dal duo Ghidini-Iorio, dato che «nel rilancio del comprensorio ci crediamo - ha detto - ma visto l'andamento economico delle ultime annate, in termini finanziari la partecipazione non potrà che essere simbolica».

GLI ISCRITTI all'associazione guidata da Emilia Arquati hanno invece preferito il confronto a porte chiuse svoltosi dopo il primo passaggio. E al momento di raccogliere i commenti di chi vi ha preso parte si è sentito parlare di un «confronto caloroso». L'esito è stato appunto quello accennato in apertura: alla fine è stato deciso per la partecipazione alla ricapitalizzazione di Montecampione Ski area. E adesso quali saranno i tempi e le procedure? La rac-



Montecampione in versione estiva: si stringono i tempi per il rilancio

L'interesse degli investitori per l'hotel chiuso resta vincolato al pieno rilancio del circo bianco

colta delle adesioni dei sottoscrittori, con la relativa definizione della cifra che ogni commerciante è disposto a mettere a disposizione, dovrà avvenire in tempi rapidi: entro il 10 settembre. Dubbi e incertezze? Nel corso

Il recupero degli investimenti per la rinascita potrà avvenire con un rincaro degli skipass

dell'assemblea pubblica, al si alla ricapitalizzazione di Ski area Montecampione, che è stata sostenuta da diversi interventi, ha fatto da contrappunto anche una serie di interrogativi inerenti il piano descritto da Ghidini, che pre-

vede per subito la raccolta di 600 mila euro, ma poi anche un investimento pluriennale che sfiora l'ammontare di cinque milioni di euro.

Per esempio, sulla base di quanto successo in passato Sergio Torromino ha parlato di un «business plan abbastanza ottimistico», mentre Venturi ha chiesto con quali entrate si intende far fronte alla cifra totale. Contributi regionali e aumento dei costi degli ski pass, è stata la risposta di Ghidini, il quale ha poi sollecitato tutti (consorzio Bim, amministrazioni comunali, operatori commerciali, Consorzio residenti, curatore fallimentare e ovviamente Msa) a credere nell'opportunità che sta lanciando.

NON SONO mancate domande anche sulla situazione alberghiera, la cui salute (in questa fase pessima) sarebbe fondamentale per arricchire l'attrattività della stazione: è stata confermata l'esistenza di alcuni interessamenti relativamente all'hotel chiuso da tempo, pronti a partire se si risolveranno le posizioni critiche; prima fra tutte quella degli impianti.

«Puntiamo a una road map comune, che non possiamo per ora definire - ha aggiunto Ghidini - fino a quando non saranno chiari compiti e ruoli». •

© SERVIZIO FOTOGRAFIA